

LE NOMINE NELLA SANITÀ

Mario De Fazio

Rimuovere filigrana ora

Alisa affidata a Quaglia Falco guiderà la Asl1 Dipartimento a Bassetti

Cambiano i vertici di quattro Asl liguri su cinque. Quaglia guiderà la super agenzia Alisa. Da Torino arriva Falco per la Asl1 imperiese. Bassetti avrà un dipartimento.

L'ARTICOLO E CAMPESE / PAGINE 8 E 18

LE NOMINE NELLA SANITÀ REGIONALE. CAMBIANO I VERTICI DI QUATTRO ASL SU CINQUE. A GRATAROLA LA REGIA DELL'EMERGENZA, BASSETTI AVRÀ UN SUO DIPARTIMENTO

Rimuovere filigrana ora

Quaglia gestirà Alisa, a Imperia arriva Falco da Torino

«È una squadra già rodada dall'emergenza Covid, che servirà a puntellare con il cacciavite e non con il martello la riforma sanitaria già avviata». La definizione del governatore Giovanni Toti dà il senso dei nuovi manager della sanità nominati ieri.

Il cambio della guardia più significativo è ai vertici di Alisa, la super-Asl regionale: a Walter Locatelli subentra come commissario straordinario un fedelissimo del presidente come Francesco Quaglia, attuale direttore del Dipartimen-



S. Giuffrida,
San Martino



Silvio Falco,
Asl 1



Marco Damonte
Prioli, Asl 2



Luigi Carlo
Bottaro, Asl 3



Paolo Petralia,
Asl 4



Paolo
Cavagnaro, Asl 5



Francesco
Quaglia, Alisa



Angelo Gratarola,
emergenze



Matteo Bassetti,
malattie infettive

to salute e servizi sociali della Regione. Ad affiancarlo come vice sarà Filippo Analdi, con il primario del San Martino Angelo Gratarola dirigerà il dipartimento interaziendale Emer-

genza e Urgenza. Nei prossimi mesi sarà creato un dipartimento ad hoc per le Malattie Infettive, che sarà guidato dal primario del San Martino, Matteo Bassetti.

Il nuovo direttore generale sempre del principale ospedale ligure è Salvatore Giuffrida, che è stato direttore amministrativo proprio al San Martino. Cambio anche per la Asl 1

di Imperia che sarà guidata da Silvio Falco, ex Molinette di Torino. Per la Asl 2 Savonese il nuovo dg è Marco Damonte Prioli, mentre è stato confermato alla guida della Asl 3 ge-

novese, Luigi Carlo Bottaro. La Asl 4 sarà guidata da Paolo Petralia, ex dg del Gaslini mentre al vertice della Asl 5 spezzina ci sarà Paolo Cavagnaro. —

M.D.F.

«I vaccini sono la priorità ma punto a creare alleanza con i medici territoriali»

L'INTERVISTA

Luisa Barberis / SAVONA

Torna, questa volta da direttore generale, nell'Asl dove nel lontano 1992 aveva mosso i primi passi nel mondo sanitario nell'allora Usl 5 del Finalese. La Regione ha ufficializzato ieri la nomina di Marco Damonte Prioli, che passa da Imperia a Savona, e da domani sarà il nuovo direttore generale dell'Asl.

Che effetto fa cambiare prospettiva nel bel mezzo di una pandemia?

«Prenderò servizio il primo gennaio, ma troverò un'azienda consolidata, con alle spalle un bel lavoro fatto per contrastare il Covid. Non è finita, lo sappiamo tutti. Prenderò le misure con la nuova realtà, ma andremo avanti sviluppando alcune progettualità già avviate. Intanto, l'effetto post nomina è bellissimo. Una delle prime telefonate di congratulazioni è arrivata proprio dal dirigente che fu il mio primo responsabile, quando da giovanissimo presi servizio nell'allora Usl 5. Ho lavorato qualche anno nel Finalese, poi sono passato all'azienda ospedaliera Santa Corona, quindi nell'Imperiese. Ora ho tanta voglia di fare bene».

Quali sono le criticità su cui intende intervenire in via prioritaria?

«I temi sull'agenda sono già tanti: al primo posto metto la campagna di vaccinazione. Al momento siamo ancora troppo legati al problema Covid: dobbiamo superarlo per guardare avanti e per questo non possiamo che sperare di riuscire a far vaccinare tantissime persone. Lavoreremo sodo per proseguire la campagna che è già stata avviata. Poi bisognerà sviluppare progettualità sia sul San Paolo sia sul Santa Corona, ma anche rivedere e individuare una giusta ricollocazione per gli ospedali di Cairo e Albenga, riorganizzare i servizi sul territorio. Intendo sviluppare servizi anche sulla base dei modelli assistenziali, creando una forte alleanza con i medici di medicina generale. Aspetto di conoscere i me-



Marco Damonte Prioli

CHI È

Due lauree, un passato all'Asl finalese Dal 2016 direttore generale a Ponente

Due lauree in Scienze dell'informazione e in Economia e management dei servizi sanitari, numerosi corsi in amministrazione e gestione del mondo sanitario. Il nuovo direttore generale dell'Asl Savonese, Marco Damonte Prioli, è nato in Svizzera, ha 56 anni e vanta un lunghissimo curriculum. Ha iniziato nell'allora Usl 5 come responsabile dei sistemi di telecomunicazione

del ponente, per poi passare proprio all'Asl imperiese, dove ha lavorato assumendo vari incarichi fino al 2008. Per tre anni, fino al 2011, è stato anche direttore amministrativo dell'Asl3 genovese. Già dirigente dell'informatica in Regione Liguria con importanti competenze in materia di programmazione sanitaria, da agosto 2016 è direttore generale nell'Asl imperiese. —

dici ospedalieri, i colleghi del territorio, in modo da confrontarmi con loro sui vari progetti specialistici».

In provincia la attendono nuove sfide e vecchi problemi, per esempio la privatizzazione di due dei quattro ospedali, quello di Cairo e Albenga...

«Le privatizzazioni di Albenga e Cairo sono nate parallelamente a quella imperiese dell'ospedale di Bordighera, pertanto posso dire di aver svi-

luppato un po' di esperienza in merito. Al momento, però, è prematuro fare ogni ragionamento, anche perché c'è un ricorso in atto e per prima cosa dovrà essere risolto questo aspetto. Sulla base di quel responso e di altri sviluppi, ridisegneremo l'offerta sul territorio: l'attività dei due ospedali in questo momento è legata all'andamento del Covid, ma posso immaginare che entrambe le comunità e i presidi abbiano temi da porre. Sono pron-

to a confrontarmi». Tra i nodi da sciogliere ci sono per esempio le lunghe liste d'attesa per visite ed esami specialistici. Prima o poi la situazione dovrà tornare alla normalità, come vede i prossimi mesi?

«Vaccinarsi sarà il modo con il quale riusciremo a battere il Covid e auspichiamo di poter tornare alla normalità il prima possibile. Soltanto allontanare il virus ci permetterà di affrontare tutti gli altri temi e problemi con risposte celeri ed efficaci. Se ci sarà un'adeguata coscienza civile e le persone saranno pronte a vaccinarsi, la via di uscita dal Covid sarà più veloce. Poi potremo concentrare tutte le forze sulla ripresa della normale attività: sono state stanziati anche risorse, che rimarranno a disposizione per programmare il futuro e rispondere alle esigenze delle persone». La carenza di medici è una delle spine nel fianco della sanità savonese.

Come si supera la mancanza di anestesisti, ginecologi e altre figure?

«Il problema ha un'unica soluzione: occorre che le università aumentino ancora i posti di specialità e che, come è accaduto nella pandemia, si permetta ai giovani medici di lavorare nelle aziende. Il nuovo assetto che nasce oggi in Liguria dovrà basarsi su una forte integrazione tra l'Asl savonese, le altre aziende e l'ospedale San Martino, proprio per riuscire a garantire una rete integrata che possa offrire la disponibilità dei medici che le singole aziende fanno fatica a reperire. Il mio impegno è stringere un'alleanza tra il savonese e le altre realtà, in modo da strutturare anche una risposta ligure a questa spina».

Un'immagine del passato e cosa vede nel futuro?

«Il passato è una nave che esce dalla tempesta, ho vissuto la pandemia nell'Asl imperiese e abbiamo fatto di tutto per contrastare il virus, cercando di dare le migliori risposte possibili sia durante la prima sia nella seconda ondata di contagi. Ora vorrei sperare che all'orizzonte esca il sole e si trasformi in una bella giornata dalla quale si possa ripartire».—